

**L'Archiginnasio d'Oro** è un premio istituito dal Comune di Bologna nel 1963 e viene conferito a personalità che si sono distinte nel campo della cultura e della scienza. Il 39° "Archiginnasio d'oro" è stato assegnato con la seguente motivazione: "Il professor Franco Pannuti è uno dei più illustri rappresentanti della Scuola Medica Anche a lui si deve se Bologna ha conquistato una posizione di avanguardia e di prestigio nel campo dell'Oncologia. E' stato fondatore nel 1978 dell'ANT. Il professor Franco Pannuti, con la sua intensa attività, ha segnato profondi progressi nel campo della cura e dell'assistenza medica con un impegno costante volto all'umanizzazione della Medicina, impegno confermato anche nella sua attività di amministratore. Promotore e direttore del "Progetto Eubiosia" per l'ospedalizzazione domiciliare gratuita dei sofferenti di tumore in fase avanzata. Questo progetto concepito in termini unitari dal punto di vista scientifico, assistenziale, sociale, culturale si pone l'obiettivo di trasformare l'impegno morale della solidarietà in una scienza al servizio dell'umanità."



Segue da pag. 3

Nel suo insieme, questa riforma socio-sanitaria, tutta bolognese, ha preso il nome di **Progetto Eubiosia**. Eubiosia è una parola nuova che noi abbiamo introdotto nel lessico quotidiano e che significa molto semplicemente *vita in dignità, difesa della dignità della vita e della dignità dell'essere umano, fino all'ultimo respiro, senza sofferenze, senza accanimento terapeutico*, ma, del pari, *senza la drammatica alternativa dell'abbandono*, alternativa gravida, com'è facilmente intuibile, di terribili conseguenze. La solitudine, l'indifferenza e l'ignoranza sono le più grandi alleate della sofferenza e le più perfide consigliere della "morte-anticipata-per-pietà", quell'eutanasia così com'è intesa oggi e che, invece, in senso etimologico, allude solo alla "buona morte" e non alla sua anticipazione. Il dolore oncologico, sicuramente tra le più importanti cause dell'eutanasia è, come anche noi abbiamo documentato con i miei splendidi Collaboratori della Divisione di Oncologia del Policlinico S. Orsola-Malpighi, che ringrazio con affetto e che ricordo sempre con nostalgia, controllabile in una percentuale di casi che rasenta il 100%, a condizione di avere a disposizione mezzi adeguati e personale addestrato e motivato.



Il dr. Angelo Martoni presenta il prof. Franco Pannuti

L'Eubiosia, l'avete già capito, è un'importante via per combattere, in concreto, l'idea deformata dell'eutanasia, l'idea del suicidio, del suicidio assistito medicalmente *all'olandese*, tanto quella riservata agli adulti, quanto quella, recentissima, riservata ai bambini: alludiamo all'ormai famigerato "protocollo di Gröningen", che, di fatto, legalizza una vera e propria

"strage degli innocenti". La "morte-anticipata", per definizione, non è mai, ovviamente, un evento naturale, evento, che di per sé non contempla né le doverose procedure di prevenzione della sofferenza, né il pieno controllo del dolore, né tanto meno la cosiddetta *animae praeparatio* di cui per primo, nel '600, ci ha parlato Francis Bacon, detto Bacone.

La "preparazione dell'anima" poi, in ogni caso, non può, per la sua importanza e per la sua complessità, essere affidata sbrigativamente alle decisioni dell'ultimo momento, ma deve rappresentare l'esito di un impegno di tutta una vita di una singola persona e, parimenti, di tutta la comunità.

La sofferenza del singolo è la sofferenza di tutti noi e si deve combattere insieme, senza equivoci e, soprattutto, con progetti di alto profilo tecnico e morale che siano adeguatamente finanziati.

Spesso si ha l'impressione che il diritto alla qualità della vita, sempre legittimo, espresso con forza quasi esclusivamente dalle persone sane e dai parenti dei Sofferenti, sia preminente rispetto all'altro diritto, questo sì sempre inalienabile, alla difesa della vita.

Quanto ora affermato parte da una posizione non confessionale, ma strettamente laica, come non confessionale e laica è stata in ogni occasione la "nostra" ANT, in piena armonia con il giuramento di Ippocrate formulato in tempi non sospetti: Ippocrate è morto, com'è noto, nell'anno 410 prima di Cristo. Se si condividono questi valori occorre privile-

giare la cultura della vita, sempre, e mobilitare le coscienze e tutti i mezzi e le strutture a disposizione di una comunità civile, rinunciando ovviamente ad utilizzare queste strutture e questi mezzi per finalità che nulla hanno a che fare con una difesa della vita in piena dignità. L'Eubiosia, prima di essere solo un'alternativa morale, è e deve diventare sempre più, una convinta scelta sociale e politica nel senso più alto della parola.

Signor Sindaco, signori Assessori, signori Consiglieri, care Amiche e cari Amici consentitemi di ringraziare, con affetto, i Sostenitori ed i Volontari-ANT, che, dal lontano 15 maggio del 1978 continuano ad offrire generosamente il loro contributo e la loro silenziosa opera a sostegno



dei 28 Hospice Oncologici Domiciliari ANT che garantiscono in Italia l'assistenza completa, continua e gratuita di circa 2.800 Sofferenti di tumore, ogni giorno e ogni notte.

Dal 1980 è operativo il nostro Laboratorio di Farmacologia oncologica collocato presso la Facoltà di Chimica Industriale della nostra Università molto fecondo di risultati scientifici: anche a questi Ricercatori va il nostro plauso ed il nostro grazie per il loro impegno e per gli splendidi risultati raggiunti.

Ultima realizzazione in ordine di tempo: il 15 luglio del 2005, qui a Bologna, abbiamo aperto l'**Istituto delle Scienze Oncologiche, della Solidarietà e del Volontariato**, una nuova struttura, unica in Europa. Questo miracolo si deve alla generosità di tanti Cittadini, di tante Associazioni, di tanti Enti Pubblici e Privati tra i quali, pur non potendo citarli tutti, desidero ricordare in particolare la Fondazione CARISBO, la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e la Coop Sacmi.

Il nostro Istituto ha già avuto l'onore della visita di importanti autorità civili, religiose e militari, autorità che oggi ringrazio ancora una volta con affetto.

L'Istituto ANT non è un ospedale, ma una scuola aperta a tutti e quindi non è dedicata solo agli Operatori Sanitari dell'ANT, ma anche a quelli che si iscriveranno al *Master delle terapie palliative e dell'assistenza domiciliare, Master* che è stato possibile realiz-



Tra i presenti la dott.ssa Grazietta Rubini (ideatrice delle Stelle di Natale) e altri Volontari ANT



zare con l'aiuto determinante della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Bologna, ed in particolare della sua Preside, la Professoressa Maria Paola Landini, che ringrazio nel modo più vivo.

Approfitto di quest'occasione per rilevare come nel nostro "Progetto Eubiosia" le cure palliative occupino un posto preminente e vada loro riconosciuto un alto valore bioetico.

A tale proposito rammento come l'Organizzazione Mondiale della Sanità, la Commissione Ministeriale per la Cure Palliative e più di recente la Commissione Oncologica Nazionale, ai cui lavori ho l'onore di partecipare, hanno stabilito che le "cure palliative":  
-affermano la vita e considerano il morire un evento naturale



- non accelerano né ritardano la morte
- provvedono al sollievo del dolore e degli altri disturbi
- integrano gli aspetti psicologici e spirituali dell'assistenza
- aiutano gli Assistiti a vivere in maniera attiva fino alla fine
- sostengono la Famiglia durante la malattia ed il lutto.

Noi sogniamo una "nuova medicina" con Medici, Infermieri, Tecnici e Funzionari fortemente legati a quei valori che hanno fatto grande il nostro Ateneo e che, in definitiva, spingono noi tutti, doverosamente, all'ascolto ed alla comprensione delle richieste di aiuto, anche quelle inesprese, dei Sofferenti e delle loro Famiglie.

Da più parti s'invoca una Medicina più "umana": credo che tutti noi dobbiamo saper lavorare in continuo e stretto contatto con i Sofferenti ed i Volontari, cogliendo da loro, umilmente, i valori più profondi della solidarietà, imparando a dialogare in modo permanente per realizzare la massima comprensione ed il massimo rispetto reciproci, senza timori ingiustificati ed al riparo da pulsioni corporative assolutamente anacronistiche ed inaccettabili.

Noi perseguiremo, con ferrea ostinazione, tutte le finalità delle mis-

sioni che caratterizzano la nostra ANT ed in particolare siamo determinati non solo a proseguire con i corsi d'aggiornamento oncologico, riconosciuti ed accreditati dal Ministero della Salute, ma anche a realizzare dei veri e propri corsi sulla solidarietà nell'ambito dei nostri **Forum Eubiosia**.



Da sinistra: il dr. Bellettini, il prof. Pannuti, il Sindaco Cofferati, l'assessore alla Sanità Paruolo e il dr. Martoni

La solidarietà deve diventare una vera e propria scienza al servizio dell'umanità, scienza che deve tenere in debito conto le leggi e gli ordinamenti sociali, i mutamenti dei costumi e dei governi, con il fine di rispondere sempre meglio alle richieste ed alle esigenze degli Infermi e delle loro Famiglie. E con vero piacere che ricordo in quest'occasione che, nel lontano 1260, Frate Raineri da Perugia, fondò, qui a Bologna, il primo ospedale, vicino alla piazza del Comune, in una piccola casa donata da Suor Dolce, terziaria francescana. Per l'esattezza siamo in Via Clavature dove in pochi anni all'edificio si aggiunsero, per donazione, altri spazi sicché nel 1288, la **Societas Devotorum**, un'associazione di Volontari, continuò a funzionare sia per scopi religiosi sia per l'assistenza agli Infermi. A metà del 1500, sia quest'ospedale, riconosciuto come Ospedale della Vita sia l'altro contiguo, l'Ospedale della Morte, divennero, grazie all'Archiginasio, spazi utili ad un'assistenza sempre più intensa ed all'insegnamento della medicina. Va ricordato che, a quei tempi, i professori di Medicina svolgevano la loro attività didattica negli ospedali, ma, in misura forse maggiore, presso il domicilio dell'Infermo.

Tornando ad oggi, signor Sindaco, signori Assessori, signori Consiglieri, sono ben consapevole che questo Vostro riconoscimento comporta una nuova assunzione di responsabilità sul piano morale e su quello programmatico per me e per tutti noi dell'ANT, ma anche per gli Enti pubblici ai massimi livelli istituzionali (governo centrale, regionale, provinciale e comunale). Questi Enti dovranno prendere, anche sul piano legislativo, in definitiva considerazione il diritto d'ogni Cittadino a poter ricevere, se lo vuole, un'assistenza socio-sanitaria gratuita negli ultimi 100 giorni della sua esistenza presso il pro-



prio domicilio.

La gratuità completa dell'assistenza dell'ultima parte della vita, base necessaria ed indispensabile di una vera solidarietà, deve essere sentita come un dovere sociale prioritario: qui, più che in altre circostanze, dobbiamo affermare che la "salute non è una merce e non è monetizzabile".

E' chiaro a questo punto che i riferimenti più importanti del nostro Progetto Eubiosia sono rappresentati dal Sofferente e dalla sua Famiglia.

La Famiglia, oggi, grazie anche all'ANT, ha da una parte la possibilità di scegliere per il proprio Sofferente tra l'ospedale tradizionale e quello domiciliare e dall'altra quella di ripristinare in pieno la sua centralità affettiva, emotiva ed organizzativa a fronte della grande tragedia rappresentata dalla malattia-cancro.

Accingendomi a terminare desidero ricordare che nel nostro Istituto, a memoria perenne per tutta la nostra Comunità abbiamo fatto incidere sull'Albo d'Onore Marmoreo sottoscritto dai tanti generosi Sostenitori che hanno legato indissolubilmente il loro nome a quello dell'Istituto, le sentenze di due Santi:



Il dr. Martoni e il Prof. Pannuti

quella di Sant'Agostino:

**Adde ergo scientiae caritatem, et utilis erit scientia non per se, sed per caritatem (aggiungi alla scienza l'amore e la scienza sarà utile non per sé ma per l'amore)** e quella di San Francesco:

**Dov'è disperazione, ch'io porti la speranza.**

Ho incominciato con i ringraziamenti, che ho sicuramente formulato in modo incompleto, e me ne scuso, e chiudo con una preghiera: prego nostro Signore Gesù Cristo perché ci renda sempre più saldi nei nostri propositi e sempre più degni dell'onore che ci avete fatto, continuando ad aiutarci per alleviare sempre più e meglio le sofferenze fisiche, morali e sociali di tutti i nostri Fratelli e delle loro Famiglie che a noi si rivolgeranno e che rappresentano il punto di partenza ed il punto d'arrivo di tutto il nostro progetto di vita.

**Felice Eubiosia a tutti!**

Franco Pannuti